

Oggi rivalutate da molti, influenzarono anche la concezione costruttiva dell'organo. Né manca un brano del francese Lefébure - Wely, avvezzo a indulgere talora a plateali effettismi; attivo alla Madeleine e in St. Sulpice, passò alla storia anche per aver suonato al funerale di Chopin (autore di un giovanile *Bolero*, forse ideale modello per codesto vibrante *Boléro de concert*).

E siamo al terzo appuntamento: targato GB in quanto affidato alle mani esperte del britannico **Philip Scriven** che si esibisce sullo strumento del Sacro Cuore dalla strepitosa tavolozza. A centro serata il conterraneo Elgar, indimenticabile autore delle orchestrali *Enigma Variations*, noto ai più per quelle sue *Pomp and Circumstances* dai profili *very british* adottate perfino dal cinema. A incorniciarne l'*aplomb* due pagine di enorme portata, il bachiano *Preludio e Fuga BWV 548* e il più vasto *monumentum* eretto da Liszt alla letteratura organistica, l'impervia *Fantasia su "Ad nos ad salutarem undam"*. L'ampiezza delle proporzioni e la grandiosità di concezione costituiscono i più appariscenti dati 'esteriori' del capolavoro bachiano, palesi fin dalle misure iniziali del *Preludio*, tripartito, dalla complessa polifonia. Vi fa seguito un'estesa *Fuga* anch'essa in tre sezioni, dalla vigorosa tensione drammatica. Degno contraltare del *Preludio*, «sembra riassumere in sé le tecniche e gli stili propri della *fuga*, della *toccata*, del *concerto*, in un'unità compositiva prodigiosa, rotta da sbalzi di temperatura che ne fanno una *summa* del magistero organistico di Bach». Laddove la meritatamente nota *Fantasia* lisztiana (1850) è opera di impianto liberamente ciclico suddivisa in tre blocchi: la *Fantasia* vera e propria, un *Adagio* e la conclusiva *Fuga*: opera turbolenta, dal turgido e «prodigioso spiegamento sonoro» al cui fascino è difficile restare insensibili.

Non solo organo, bensì coreografico abbinamento di archi e solista per l'ultimo appuntamento: protagonisti **Luca Benedicti** e l'ensemble coordinato da **Vera Anfossi**. Serata che s'inaugura in realtà con la *Seconda* delle superbe *Sei Sonate op. 65* composte per organo solo da Mendelssohn, provetto organista e strenuo ammiratore di Bach, nel biennio 1844 - 45 su sollecitazione di un editore britannico. Pagine mirifiche, dalla grande varietà formale, frazionata in più movimenti. Nel caso della *Seconda*, nella cupa tonalità di do minore, dopo un'imponente introduzione in regime di *Grave* interviene un *Adagio* di commovente cantabilità dal raffinato ordito polifonico in trio, quindi un *Allegro maestoso* dall' incisivo ritmo puntato, prima della conclusiva *Fuga* dal tema compassato destinata a concludersi in un'atmosfera di trionfante solennità. Poi ecco una significativa campionatura di mozartiane *Sonate per archi e organo*, tagliate nella tradizionale foggia 'da chiesa' e dunque ossequiose delle maniere barocche: composte tra il 1772 e il 1780 per il servizio liturgico a Salisburgo. L'*Adagio* del veneziano Albinoni (coevo di Vivaldi) 'riscoperto' in epoca moderna dal Giazotto coi suoi colori lagunari e cinerei è pagina troppo nota per richiedere uno specifico commento; da ultimo la sfolgorante *allure* di ben tre *Concerti* haendeliani, tra cui quello detto 'Il cucù e l'usignolo' fitto di argute onomatopée, dalla scintillante scrittura tastieristica.

Attilio PIOVANO

“La vita senza musica è semplicemente un errore, una fatica, un esilio”

Friedrich Nietzsche

Nel presentare questa XXVII Edizione dei Concerti Organistici, proporrei una riflessione scaturita da anni di esperienza in campo concertistico. In una società in cui l'immagine è l'unica cosa che davvero conta quale posto può avere la musica? Alcune forme musicali sono state concepite, per definizione, come legate all'immagine. Pensiamo per esempio all'opera, al balletto o al musical. Sono nate per raccontarci vicende comiche, tragiche o drammatiche non solo attraverso la musica, ma anche con l'aiuto del gesto, del movimento, della recitazione in un contesto scenografico spesso suggestivo e coinvolgente. Altre forme, invece, sono nate per essere eseguite da uno o più musicisti che quasi sempre si vedono e dunque permettono un intimo contatto visivo con l'ascoltatore (chi andrebbe ad assistere ad un concerto dove il pianista o il violinista suonano dietro un *séparé*?). Tuttavia, esiste un'eccezione che conferma questa regola. Parliamo dei concerti organistici, appunto, dove di norma l'organista non si vede perché l'organo, collocato in tribuna, non permette al pubblico un contatto visivo diretto con l'interprete. Spesso questo "difetto" porta subito a pensare, con una certa approssimazione, che i concerti d'organo siano già in partenza più noiosi e meno coinvolgenti degli altri, proprio perché non si può instaurare un contatto visivo diretto con il musicista. A questo punto sorge allora spontanea una domanda: la musica si vede o si ascolta? E quanto si riesce davvero a concentrarsi sull'ascolto e sull'orecchio quando è possibile vedere il musicista che suona? Ecco, forse l'organo e la sua letteratura, nel suo piccolo rispetto allo sconfinato panorama musicale esistente, contribuisce a riportarci alla vera dimensione dell'ascolto, dove tutto l'essere razionale ed emotivo della persona si può concentrare sulla musica senza che nulla venga a sottrarre o ad aggiungere alcunché a ciò che i suoni già ci dicono da soli. In quell'occasione si riscoprirà allora in tutta la sua bellezza l'opera musicale che l'interprete, attraverso le sue dita e il suo gusto, riuscirà a comunicarci nella più profonda intimità del nostro essere.

La manifestazione si articolerà, come di consueto, in quattro concerti. Il primo appuntamento, in **Cattedrale**, è previsto per **martedì 29 settembre**, in occasione della Festa per il Santo Patrono della nostra città. Il programma, che verrà proposto dall'olandese **Ton van Eck**, organista titolare della Cattedrale di Haarlem, si preannuncia di grande interesse e di sicuro successo. Il secondo appuntamento, nella splendida chiesa barocca di **Santa Maria della Pieve**, è previsto per **sabato 3 ottobre**. Alla consolle dell'organo Vittino siederà l'organista fiorentino **Daniele Dori**, titolare di Santa Maria del Fiore a Firenze. Il programma spazierà da Haendel a Padre Davide da Bergamo, con alcune interessanti trascrizioni per organo dello stesso interprete. Nel terzo appuntamento, **sabato 10 ottobre**, avremo modo di ascoltare l'organista inglese **Philip Scriven**. Organista titolare della Cranleigh School, proporrà un programma di grande interesse alternandosi sulle due consolle del rinnovato organo Carlo Vegezzi Bossi collocato nella Chiesa del **Sacro Cuore**. La manifestazione si chiude con un quarto appuntamento ancora in **Cattedrale**, **domenica 18 ottobre** alle ore 16, dove io stesso affiancherò l'Orchestra d'Archi del Liceo Musicale "Ego Bianchi" coordinata da Vera Anfossi in un interessante programma di concerti per organo e orchestra di Wolfgang Amedeus Mozart e Georg Friedrich Haendel.

Il Direttore Artistico Luca BENEDETTI



Martedì 29 settembre 2015

CHIESA CATTEDRALE ORE 21

Organo: **TON VAN ECK** Olanda

Sabato 3 ottobre 2015

CHIESA DI SANTA MARIA ORE 21

Organo: **DANIELE DORI**

Sabato 10 ottobre 2015

CHIESA DEL SACRO CUORE ORE 21

Organo: **PHILIP SCRIVEN** Gran Bretagna

Domenica 18 ottobre 2015

CHIESA CATTEDRALE ORE 16

Organo: **LUCA BENEDETTI**

Orchestra d'Archi: LICEO EGO BIANCHI Cuneo



Prefazione

Un ampio *excursus* storico e geografico, quello offerto dalla presente XXVII rassegna di concerti organistici, ormai a un passo dal traguardo del trentennale. Una rassegna che ancora una volta, svolgendosi in dissimili *location*, si avvale di strumenti differenti, per concezione organologica, epoca e caratteristiche: e dunque, come di norma, comporta programmi 'mirati' e ragionevolmente pensati in armonia con le peculiarità degli strumenti stessi al fine di rilevarne ed esaltarne le vaste potenzialità. Programmi che riflettono altresì gusti e specificità professionali dei singoli interpreti nonché gli ambiti, per così dire, delle rispettive 'specializzazioni'. Ed è sempre elemento arricchente.

Ecco che il concerto d'esordio in Cattedrale, affidato all'olandese **Ton van Eck**, contempla la fascinosa presenza di autori neerlandesi, *in primis* l'austero Sweelinck, erede della plurisecolare tradizione fiamminga, attivo dal 1578 presso la Oude Kerk di Amsterdam, il cui raffinato *corpus* organistico, dalla dotta polifonia, influenzò varie generazioni giungendo a lambire la produzione bachiana. Spicca poi la presenza dell'ottocentesco van Eijken che operò ad Amsterdam e Rotterdam, compiuta la formazione a Lipsia dove fu allievo di Mendelssohn: non a caso le sue articolate *Sonate* ne rivelano l'*imprint*. Di notevole 'impatto' il bachiano *Preludio e Fuga BWV 541*, risalente ai primi anni di Lipsia (all'incirca 1727 - 1735), sontuoso dittico formato da un *Preludio* di brillante scorrevolezza con una spettacolare 'entrata' del pedale e un'ampia *Fuga* dall'icastico soggetto a note ribattute. Coronamento di programma con la virtuosistica *Pièce Héroïque* del tardo romantico Marco Enrico Bossi, pagina ricca di contrasti timbrico - dinamici, dedicata a Samuel de Lange: del quale è incluso un brano, a sua volta indirizzato a Bossi, con effetto a chiasmo. Da ultimo le efflorescenze della *Toccata* di Gigout che, muovendo da una vivida figurazione, non conosce requie: progredisce verso l'inarrestabile *climax*, raggiungendo l'epilogo innervato di «fiammeggianti ornamentazioni».

Del recital di **Daniele Dori** in Santa Maria mette conto evidenziare subito l'haendeliano *Concerto op. IV n. 5*, scintillante lavoro dalle maniere italiane (1738): offerto in una rielaborazione per organo solo che, per la sua ammirevole efficacia, non fa rimpiangere la mancanza dell'orchestra. Poi l'italiano Zipoli, allievo di Scarlatti e Pasquini, dalla biografia avvolta da un alone di mistero: novizio della Compagnia di Gesù, partì per il Paraguay stabilendosi in Argentina, e vi restò sino alla morte. La sua opera cembalo - organistica rivela l'influsso delle maniere dell'arcaico Frescobaldi come dei suoi maestri; significativo che la *Sonata* proposta sia la trascrizione di un originale per violino del grande Corelli. Ecco allora che l'*hommage* all'Italia prosegue con pagine ottocentesche dell'operista Bellini, di Morandi e di padre Davide da Bergamo (ai suoi tempi acclamatissimo): concepite secondo una moda incline a trasporre sull'organo stilemi dell'universo operistico, nonostante i titoli, attirarono gli strali di non pochi detrattori, pronti a vedervi una 'degenerazione' della musica sacra.



XXVII RASSEGNA
Concerti
Organistici

Martedì 29 settembre 2015

CHIESA CATTEDRALE ORE 21

Organo: **TON VAN ECK** Olanda

Programma

JAN PIETERSZON SWEELINCK 1562 - 1621	More Palatino
JOHANN SEBASTIAN BACH 1685 - 1750	Preludio e Fuga in sol maggiore BWV 541
JOHANNES GJSBERTUS BASTIAANS 1812 - 1875	Corale <i>Herzliebster Jesu</i>
JOHANN ALBERT VAN EIJKEN 1822 - 1868	Sonata seconda in re minore - Allegro con brio e con fuoco - Adagio - Allegro con brio
SAMUEL DE LANGE JR. 1840 - 1911	Preludio e Fuga, op. 90, nr. 6 <i>Herrn M. Enrico Bossi Gewidmet</i>
MARCO ENRICO BOSSI 1861 - 1925	Pièce Héroïque, op. 128 <i>à Monsieur S. de Lange</i>
EUGÈNE GIGOUT 1844 - 1925	Toccata (extr. de 10 Pièces pour grand - orgue)

TON VAN ECK è nato nel 1948. È stato premiato o finalista nei Concorsi Internazionali di Chartres e di Haarlem. Concertista, si è esibito nei più importanti Festival organistici europei, in Nord e Sud America, in Russia e in Terra Santa.

È organista titolare della Cattedrale e Basilica di St.Bavo in Haarlem dove è anche direttore artistico del Festival Organistico annuale e del Concorso Organistico Internazionale intitolato a César Franck che si svolge ogni tre anni. In qualità di consigliere della Società di Consulenti per l'Organo dei Paesi Bassi è coinvolto nel restauro di strumenti storici e nella costruzione di nuovi organi. Ha pubblicato diversi articoli riguardanti la storia, la tecnica e l'interpretazione organistica e su composizioni di organisti appartenenti alla scuola francese e olandese. È spesso invitato a tenere conferenze sull'interpretazione, l'organaria e l'estetica del suono in Olanda ed in altri paesi. Ha composto un Concerto per organo e orchestra d'archi e brani per coro a cappella, per organo e quartetto d'ottoni e per coro misto e organo.



XXVII RASSEGNA
Concerti
Organistici

Sabato 3 ottobre 2015

CHIESA DI SANTA MARIA ORE 21

Organo: **DANIELE DORI**

Programma

GEORG FRIEDRICH HÄNDEL 1685 - 1759	Concerto in fa maggiore op. IV n. 5 (Larghetto, Allegro, Alla siciliana, Presto) rielaborazione per organo di Daniele Dori
DOMENICO ZIPOLI 1688 - 1726	Sonata trascrizione per tastiera della Sonata op. 5 n. 7 di Arcangelo Corelli Preludio - Corrente - Sarabanda - Giga
NICCOLÒ MORETTI 1763 - 1821	Sonata X ad uso sinfonia
VINCENZO BELLINI 1801 - 1835	Sonata per organo
GIOVANNI MORANDI 1777 - 1856	Elevazione - Post comunio
ANONIMO sec. XVIII - XIX	Rondò per l'elevazione da un manoscritto del Seminario Vescovile di San Miniato (Pisa)
LOUIS JAMES LEFÉBURE - WÉLY 1817 - 1869	Boléro de concert op. 166
PADRE DAVIDE DA BERGAMO 1791 - 1863	Elevazione - Sinfonia

DANIELE DORI, Primo Organista della Cattedrale di "Santa Maria del Fiore" in Firenze, è nato a Siena nel 1987. Si è diplomato in Pianoforte presso l'Istituto Musicale Pareggiato "F. Vittadini" di Pavia col massimo dei voti. Ha frequentato il corso superiore di Organo principale con G. Parodi presso il Pontificio Istituto di Musica Sacra in Roma e ha studiato inoltre Improvvisazione, Composizione, Canto Gregoriano, Direzione Corale e Basso Continuo con I. Bianchi, T. Flury, V. Miserachs Grau, D. Saulnier, W. Marzilli, F. Del Sordo. Nel suddetto Istituto ha conseguito la Laurea triennale e successivamente quella Magistrale (Biennio Specialistico) in Organo con la votazione di "Summa cum Laude"; successivamente ha conseguito anche il Grado Accademico di Baccalaureato in Composizione. Sta completando gli studi superiori in Composizione presso il Conservatorio "L. Cherubini" di Firenze. Svolge una intensa e brillante attività concertistica in importanti festival in tutta Italia e in Francia, Bulgaria, Danimarca, Germania e Svizzera. È direttore artistico del Festival organistico "Harmonia Sæculi" che annualmente si svolge negli organi della Diocesi di Fiesole. Come compositore ha all'attivo opere vocali e strumentali tra le quali: "Il Fiore di Maria", cantata per la Cattedrale di Firenze per soli, coro, organo e orchestra e "Variazioni concertanti" per Organo e Orchestra.



XXVII RASSEGNA
Concerti
Organistici

Sabato 10 ottobre 2015

CHIESA DEL SACRO CUORE ORE 21

Organo: **PHILIP SCRIVEN** Gran Bretagna

Programma

JOHANN SEBASTIAN BACH 1685 - 1750	Preludio e Fuga in mi minore BWV 548
EDWARD ELGAR 1857 - 1934	Vesper Voluntaries III. Andantino IV. Allegretto piacevole V. Poco lento
FRANZ LISZT 1811-1886	Fantasia e Fuga su "Ad nos ad salutarem undam"

PHILIP SCRIVEN è considerato come uno dei più raffinati organisti della sua generazione ed è altrettanto rinomato come Direttore di coro e di orchestra. È organista titolare alla Cranleigh School, cofondatore e Direttore Stabile della Darwin Ensemble Chamber Orchestra e Direttore Assistente e organista del celebre Bach Choir, alternando questi incarichi con un'intensa attività concertistica che lo porta ad esibirsi in tutto il mondo. Ha inciso numerose opere tra le quali "I pianeti" di Holst che ha trascritto integralmente per organo. Il suo CD Piping Hot è stato premiato dalla rivista Gramophone per "la straordinaria qualità della sua esecuzione... sempre umoristica e frizzante... divertente da ascoltare". Dopo aver assunto prestigiosi incarichi presso l'abbazia di Westminster, la St. George's Chapel nel Castello di Windsor, il St. John's College a Cambridge e la Cattedrale di Winchester, dal 2002 al 2010 ha ricoperto l'incarico di Organista titolare e Maestro del Coro presso la Cattedrale di Lichfield.



XXVII RASSEGNA
Concerti
Organistici

Domenica 18 ottobre 2015

CHIESA CATTEDRALE ORE 16

Organo: **LUCA BENEDICTI**

Orchestra d'Archi: LICEO EGO BIANCHI Cuneo

Programma

FELIX MENDELSSOHN 1809 - 1847	Sonata in do minore op. 65, n.2 per organo
WOLFGANG A. MOZART 1756 - 1791	Sonata da Chiesa K 144 Sonata da Chiesa K 245 Sonata da Chiesa K 224 Sonata da Chiesa K 244
TOMASO ALBINONI 1671 - 1751	Adagio per archi e organo in sol minore
GEORG F. HAENDEL 1685 - 1759	Concerto op.7, n.5 in sol minore HWV per organo e archi Concerto n.13 in fa maggiore <i>Il cucù e l'usignuolo</i> per organo e archi Concerto op.4, n.4 in fa maggiore per organo e archi

LUCA BENEDICTI si è diplomato in Organo e Composizione Organistica e in Musica Corale e Direzione di Coro presso il Conservatorio Statale G.F. Ghedini di Cuneo. Ha quindi seguito master classes con E. Kooiman, M. Radulescu, L. Rogg e J. Guillou. Concertista dal 1988, si esibisce in Italia e all'estero (Francia, Germania, Danimarca, Belgio, Finlandia, Svizzera, Austria, Inghilterra, Spagna, Olanda, Stati Uniti e Australia) in importanti Festival Organistici Nazionali e Internazionali. Dal 2004 collabora con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI e si esibisce con artisti di fama internazionale tra i quali il flautista catalano Claudi Arimany. È organista del Coro Maghini, con cui negli ultimi sette anni ha eseguito diversi concerti nel contesto del Festival Musica nei Luoghi dello Spirito. Ha fatto parte della commissione per il restauro e l'ampliamento del grande organo Carlo Vegezzi-Bossi (1897) situato nella Chiesa del Sacro Cuore; è direttore artistico di Rassegne Organistiche Internazionali.

L'ORCHESTRA D'ARCHI EGO BIANCHI nasce all'interno dell'omonimo Liceo Musicale dalla volontà di approfondire un repertorio importante e molto utile didatticamente. La sua attività abbraccia principalmente brani del periodo Barocco e Classico, con apertura anche verso altri stili e periodi. Non sono mancate collaborazioni con altri gruppi sia vocali che strumentali. Accompagnare un affermato solista rappresenta un'opportunità di prestigio e di grande valore formativo.